MONTEPIESI
valdichiana
2
1980
Redazione: CETONA SARTEANO SINALUNGA Guazzino
Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69 Responsabile: Sac. Franci Mauro Amministrazione: Sarteano - C/C P. 5-27865 Sped. in abb. postale gr. III/70

Caro Khomeiny, qui ti sbagli proprio

Si dice che la storia sia la maestra della vita e può anche capitare che qualcuno ne faccia esperienza. In ogni caso è sempre motivo di gioia scoprire che gli errori commessi da qualche responsabile su un piano storico ti insegnino qualcosa di veramente utile.

E' il caso di ciò che sta capitando in Iran sotto la spinta del fanatismo religioso dell'Imam Khomeiny che ha finito per interessare a causa delle sue novità e per la sua ampiezza il mondo intero.

Io non sono un politico, sono un religioso, e un religioso convinto: i fatti dell'Iran mi interessano soprattutto per i loro risvolti religiosi.

Ebbene, dico con convinzione che l'Imam Khomeiny è per tutti i religiosi del mondo in questo momento un grande, profondo, storico, insegnamento.

E mi spiego.

Ciò che predica, e fa Khomeiny è esattamente il contrario di ciò che ogni buon religioso dovrebbe fare.

Khomeiny evidenzia con la sua azione, l'errore nascosto sotto l'abito del religioso: la tentazione del potere.

Anche l'uomo meno colto, la donnetta sprovveduta leggendo le imprese di questo oramai famoso ayatollah esclama: «Ma perché un religioso comanda i militari? Che c'entra il governo? Ma che diritto ha di cambiare i ministri?».

Ecco il primo insegnamento che giunge veramente a puntino non solo per l'Islam ma anche per i cristiani e i buddisti: la distinzione fra religione e politica.

Anche se in passato specie con l'Islam e il mondo ebraico religione e politica fossero stati un tutt'uno inscindibili non possiamo negare come un sano laicismo e la maturità dei popoli abbiano a poco alla volta influenzato questa antica unità obbligando religione e politica a differenziarsi, distinguersi e separarsi. E' questo il dramma che stan vivendo appieno i paesi arabi colti e lo stesso Israele.

Grazie a Dio noi cristiani abbiamo intravisto un po' prima il problema e anche se non l'abbiamo ancora completamente risolto siamo diventati abbastanza laici da capire a fondo gli errori di Khomeiny.

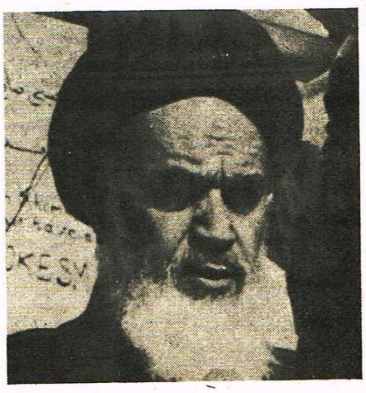
Si, Khomeiny sbaglia e ci dovrebbe insegnare che storicamente le interferenze religiose sul piano politico sono dannose, controproducenti, antipatiche agli spiriti liberi e chiari del mondo moderno.

Ma c'è un secondo insegnamento che scaturisce dall'azione di Khomeiny e direi ancor più prezioso: l'insegnamento e la pratica della tolleranza.

L'Imam Khomeiny fa fucilare le adultere, obbliga le donne sotto pena di arresto a velarsi il volto e cose del genere.

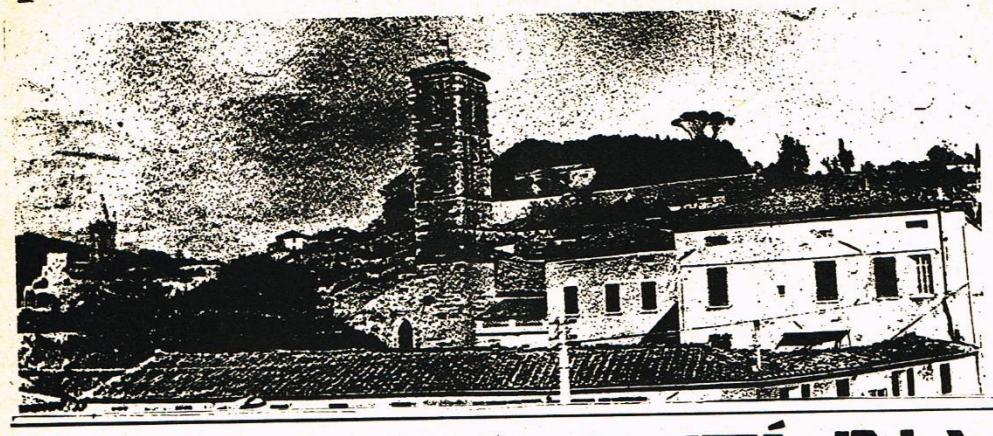
E qui siamo veramente davanti alla vera palese tentazione dell'uomo religioso: l'intolleranza.

Un arabo, nel deserto solcato dagli oleodotti, si volge in preghiera verso la Mecca.



«Ciò che predica e fa l'ayatollah è esattamente il contrario di ciò che ogni buon religioso dovrebbe fare»

**L'Islamismo si estende dallo stretto di Gibilterra fino all'Indonesia.
È la più giovane, la più semplice,
ma anche la meno originale delle religioni universali.**



SARTEANO 2000

redazione:
PIAZZA BARGAGLI

ONPI NOVITÁ IN VISTA?

Proprio così. Questa, che può sembrare una frase paradossale è, invece, la più chiara sintesi del concetto determinante del nuovo indirizzo che si vuol dare alla casa di riposo ex ONPI, che resterà una casa per anziani, ma con prerogative tali da conferire all'anziano la capacità di ritrovare la voglia e la gioia di vivere. Questo orientamento è venuto fuori lunedì 28 gennaio all'assemblea aperta che si è tenuta nei locali del Rosa Thea e che aveva per tema il futuro della casa di riposo per anziani. Si è registrata una nutrita partecipazione di cittadini evidentemente interessati alla sorte di questa importante struttura. Sono intervenuti a parlare, dopo che il nostro Sindaco aveva illustrato il progetto di sviluppo della casa di riposo e le prospettive di attività, delegati sindacali e di partito, cittadini a titolo personale, il Sindaco di Sinalunga ed il rappresentante della Regione, Sig. Coppola. C'è stata, sul tema, un'ampia convergenza da parte di tutti gli intervenuti e ciò dovrebbe far ben sperare per l'attuazione del progetto che coinvolgerà il personale dell'ex ONPI e gli assistiti. In concreto l'idea che dovrebbe prender corpo già nell'anno in corso prevede:

1°) un regolamento, da mettere a punto, a proposito della assistenza agli anziani, per rendere possibile una utilizzazione a pieno regime del servizio di cucina, che attualmente è ingrado di preparare 350 + 400 pasti al giorno, da mettere a disposizione degli anziani esterni (di Sarteano) e che possano recarsi al Rosa Thea, per i pasti.

2°) possibilità di ricovero degli inabili più disagiati nel periodo invernale, che è per loro il più critico a causa soprattutto del clima.

3°) un potenziamento del servizio di lavanderia come supporto agli interventi di assistenza domiciliare, verso cui è orientata l'assistenza all'anziano, servizio da estendere possibilmente nell'ambito del comprensorio.

4°) tenuto conto dell'intenzione, nel tempo, di affidare la gestione dell'assistenza agli anziani alla unità sanitaria locale, è prevista una importante svolta nell'indirizzo della casa: è stata lanciata e presentata l'utilizzazione come centro di soggiorno termale Regionale dell'attuale struttura, progetto che potrà essere realizzato con l'ausilio della regione e tramite accordi con le aziende di cura dei paesi della zona, dato che nel comprensorio vi è la possibilità di seguire cure di acque, di fanghi, di inalazioni e di bagni, tutte cure efficaci per la prevenzione sanitaria, per ritardare l'inabilità dell'anziano e per il recupero della efficienza psico-fisica. Tale progetto, piuttosto vasto ed articolato, non diminuirebbe il livello di assistenza, ma anzi lo migliorerebbe; non andrebbe a toccare l'attuale livello di occupazione e darebbe un indirizzo ben preciso agli anziani non autosufficienti che, con l'assistenza domiciliare non avrebbero da subire il trauma dell'allontanamento dalla famiglia, spesso tragico.

A nostro parere il futuro regolamento dovrà prevedere la possibilità di periodiche verifiche di funzionamento, ma non a livello di vertice, bensì a livello di base e quindi di anziani, cioè di coloro che utilizzano e fanno vivere questa struttura che non li deve imprigionare, ma anzi dovrà riaggregarli alla società.

Inoltre, il problema dei non autosufficienti andrebbe affrontato con maggiore attenzione, perchè se è vero che la Regione sta per legiferare in merito, è altrettanto vero che non si può ritenerlo un problema che deve essere risolto dalle famiglie, poichè spesso nepure ce l'hanno, e pertanto riteniamo che la società debba farsi carico dei problemi irrisolvibili individualmente, per cui non crediamo che sia giusto, da parte del Comune, non voler tenere né cinque stanze, né dieci pronte sempre al ricovero dei non autosufficienti; anche loro vanno tenuti presenti.

Poichè l'ampia proposta di ristrutturazione viene accettata nelle sue linee generali da tutte le forze sociali e politiche, è certo che in sede regionale il progetto verrà esaminato con celerità ed attenzione, onde consentire la più rapida attuazione ed un finanziamento adeguato alla sua importanza. Così, almeno, ci ha dichiarato il rappresentante della regione Toscana Sig. Coppola. Attendiamo fiduciosi e...

... speriamo bene!

VIX

NOTIZIE DAL COMUNE :

In data 8 Gennaio 1980 in un clima evidentemente Post-Epifanico è stato convocato in seduta straordinaria il Consiglio Comunale ; ha deliberato sui seguenti provvedimenti:

ESEMPIO DI MATTATOIO

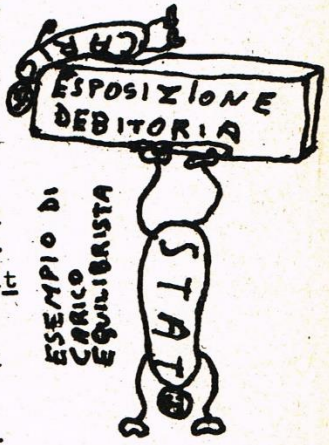
E' stato deliberato una variazione al bilancio per l'acquisizione e l'utilizzazione di Contributi Regionali;

I MAIALI HANNO INDETTO UNO SCIOPERO PERCHE' NON VOGLIONO ESSERE SPELATI

Il Mattatoio Comunale ha trovato una nuova occupazione. Infatti verrà dotato di un impianto di depilazione per suini. La Ditta OMET di Poggibonsi si è procurato l'appalto dei lavori con un preventivo di Lit. 2490.900. Il Finanziamento dei lavori viene effettuato in parte dal Comune per Lit. 690.900, e la restante parte per anticipazione degli operatori per Lit. 1.800.000. La spesa verrà ammortizzata con i diritti di macellazione.

AMEBA 1°

E' stato approvato il nuovo regolamento edilizio. La commissione edilizia verrà integrata di due Cittadini su nomina del Consiglio Comunale, di cui uno su indicazione della maggioranza, ed l'altro su indicazione della minoranza. Quindi la commissione Edilizia avrà la seguente composizione: il Sindaco, l'Ufficio Tecnico, 6 membri di cui 4 Tecnici da richiedere attraverso gli ordini, e i due cittadini di nomina Consigliare (n.d.r. e il geologo?) in tutto 9 persone.



CARICO A PICCHE

Lo stato si è preso carico delle esposizioni debitorie presenti al 31/12/1977 per un totale di 30.133.000. Con questa assunzione di esposizione debitoria vengono cancellati i residui passivi delle scritture contabili Comunali;

AMEBA 2°

Fé Mario è stato nominato rappresentante del Comune nel Comitato di Base del Distretto Socio Sanitario;

In base alla legge 18.12.1979 n. 632 il Consiglio Comunale ha fissato l'indennità di carica al Sindaco nella misura di Lit 200.000 mensili.

Al termine della seduta il Consiglio Comunale ha diramato un Comunicato Stampa, che è una presa di posizione sulla situazione politica internazionale e di cui pubblichiamo il testo:

Il Consiglio Comunale di Sarteano Riunito in sessione Straordinaria il Giorno 14.1.80 esprime la piena e ferma condanna dell'intervento militare Sovietico in Afghanistan che viola il principio universale di autonomia, indipendenza, sovranita, e autodeterminazione di ogni popolo; chiede l'immediata cessazione della Campagna Militare e il ritiro delle forze Sovietiche dal territorio Afgano Il Consiglio Comunale nel riconfermare la condanna nella logica dei blocchi, esprime la solidarietaverso gli oppressi in Cile come in Cecoslovacchia in Cambogia come in Afghanistan in Palestina come nel Corno D'Africa. Manifesta le gravi preoccupazioni per il rischio che l'intervento militare Sovietico costituisca il rischio di una spirale di ritorsione fra le grandi potenze ed invita tutti i popoli ed i paesi amanti della pace ad iniziative concrete affinche al metodo dei fatti compiuti e delle prove di forza si sostituisca quello del dialogo, della cooperazione e della coesistenza pacifica; ritiene che un profondo mutamento della politica di potenza portata avanti in URSS come in USA sia condizione essenziale per ogni equilibrata iniziativa di disarmo nel mondo.
Il Consiglio Comunale di Sarteano auspica che il nostro governo, anche in qualità di presidente di turno della CEE, si faccia protagonista di una iniziativa internazionale a favore della pace e della distensione con la ripresa del colloquio e del dialogo fra tutti i paesi del mondo.

— Macché "pace separata"! Soldato Rossi, torna a combattere!

IL BEATO ALBERTO

DA SARTEANO

In quei tempi tanto difficili (verso il 1415) un drappello di Francescani santi e zelanti uscirono dai loro conventi e andarono in mezzo al popolo facendosi araldo di perdono, di pace e di amore per la gloria di Dio e per il bene delle anime, con la parola e con l'esempio.

Il grande Apostolo di quel secolo fu San Bernardino da Siena, ma il suo discepolo e filgio spirituale - Alberto da Sarteano - non gli fu da meno. Alberto aveva tutte le doti del perfetto oratore: bella presenza, voce sonora, pronuncia chiara e distinta che gli derivava dal limpido parlare dei Sarteanesi, gentilezza di tratto. Tutto insomma contribuiva a rendere comprensibile al popolo la sapienza teologica esposta con arte classica appresa alla scuola umanistica del grande Guarrino Veronese. Alla sua scuola, Alberto in soli dieci mesi imparò a parlare perfettamente la lingua greca e a perfezionare la sua eloquenza in lingua latina. Al Concilio di Firenze i Greci credettero che fosse un loro connazionale. Tiraboschi, il principale storico della letteratura italiana, afferra che Alberto da Sarteano era tra i più celebri grecisti del sc. XV. In latino umanistico Alberto scrisse tre orazioni sacre e 125 lettere ai più illustri personaggi del tempo. (segue)

un appello al senso di civiltà

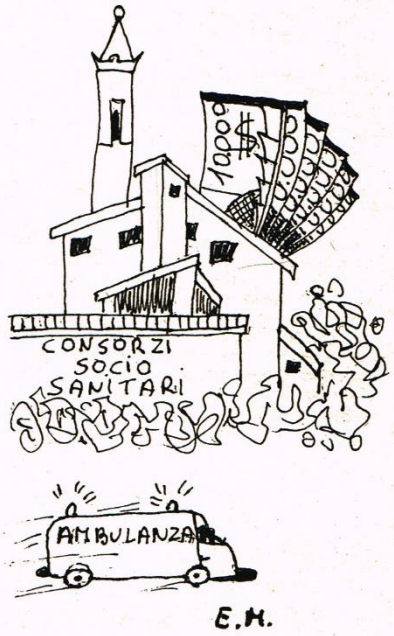
Tutti sappiamo quanto sia bello Sarteano, per la sua posizione geografica, per i suoi boschi e per le sue acque. Tutti abbiamo gustato il piacere di una meravigliosa passeggiata nei suoi dintorni per ammirare i panorami che si aprono a chi si diletta talvolta, come spesso faccio io, ad incamminarsi a piedi sulle colline circostanti, in mezzo alle pinete di via Castiglioncello o via dei Cappuccini o via dei Mari, fino a raggiungere il vecchio convento dei Frati. Da una recente passeggiata, però, ho avuto, purtroppo, il modo di constatare che non tutti apprezzano queste fresche bellezze che ricreano ed elevano lo spirito. Non tutti apprezzano nel suo giusto senso l'importanza di conservare i nostri boschi (immensa e meravigliosa ricchezza di incalcolabile importanza per la nostra salute) incontaminati. Si è costretti a rilevare, infatti, che ai margini delle strade, specialmente quelle fiancheggiate dal bosco, sono stati creati depositi di immondizie e scarichi di ogni sorta di rifiuti che deturpano il paesaggio e sciupano tutta la dolcezza della passeggiata. Viene di fatto di chiedersi se queste persone che forse non per cattiveria ma per difetto di intelligenza e di educazione, si abbandonano a tali bassezze, sono veramente vissute in un ambiente sano e civile e se mai si sono fermate un attimo, dopo la loro prodezza, ad osservare l'effetto che la loro azione ha provocato all'ambiente.

Un appello vivissimo, pertanto, rivolgo attraverso Montepiesi, perchè si riscopra il senso dell'amore immenso per la natura ed al rispetto delle sue bellezze naturali ed ambientali, evitando ad ogni costo di deturparla e di inquinarla. E' evidente che ciò è nell'interesse di tutti ed anche dello stesso turismo perchè a Sarteano il forestiero verrà solo se potrà trovarvi una oasi di pace e di serenità in un ambiente sano ed incontaminato. Conseguentemente un altro appello debbo rivolgere all'Amministrazione Comunale perchè voglia esaminare l'opportunità e l'importanza di far rimuovere saltuariamente (almeno una volta al mese) tali rifiuti, mediante un giro di controllo di dette zone, onde evitare che venga deturbato e degradato l'ambiente circostante. Se ciò non sarà fatto e se il senso della educazione non prevarrà, in breve tempo il nostro ambiente meraviglioso diverrà un disgustoso e maleodorante immenso scarico di rifiuti. (f.to ALFONSO BETTI)

cav. L. PETRAZZINI 2° ROUND

Entrando così in argomento, mi permetto di mettere in evidenza alcuni dubbi sulla costituzionalità dei tanto conclamati" Consorzi Socio Sanitari " che per me non sono altro che un deprecato sistema burocratico, inprovvisato per risolvere, senza risolverla, l'assistenza sociale e sanitaria. Consorzio significa società civile di interesse reciproco fra i soci, di libera partecipazione, che assume una diversa attività in relazione allo scopo da raggiungere, chiaramente indicato nel titolo, quindi non è un obbligo come invece è avvenuto per i consorzi socio sanitari, con legge che viola l'art. 13 della Costituzione che dice testualmente : la libertà personale è inviolabile. Risulta per me chiaro che i consorzi socio sanitari sono uno dei tanti errori dovuti ad una politica confusionaria e antieconomica, a danno di chi lavora e di chi ha lavorato; un espediente politico anticostituzionale per trarre in inganno il contribuente italiano, come si può dimostrare leggendo quanto è stato pubblicato dal quotidiano la Nazione, e da detta pubblicazione, la mia seguente dimostrazione: per i 1800 impiegati, ammettendo un compenso mensile di lire 500.000, si ha una spesa di lire 900.000.000 mensili a cui, sommando Lire 100.000.000 mensili per tredicesime, trasferte, spese per il mantenimento dei servizi e la manutenzione degli uffici e il risarcimento con mora dei contributi sociali non pagati, si giunge senza sforzo di calcoli alla spesa mensile di lire I.000.000.000 (un miliardo di lire) pari a 12.000.000.000 annui. Questo il risultato, i commenti a chi di diritto, cioè ai contribuenti. Desidero concludere questo mio terzo intervento per la difesa della nostra Casa di Riposo "Rosa - Thea", chiedendo, nel rispetto della nostra Costituzione, e con la speranza di non arrecare tanto disturbo alle nostre lor Signorie responsabili dell'amministrazione, la pubblicazione degli elenchi anagrafici dei pensionati che anno innoltrato domanda, cronologicamente, in comune per essere ricoverati, oltre a coloro che sono già ricoverati, con elenco distinto, unitamente al bilancio dettagliato delle spese e dell'entrate dell' intero anno 1979; della pubblicazione di tali elenchi saremo sinceramente grati.

Soddisfatto della comprensione dimostrata dal mensile Montepiesi, ringrazio sentitamente. Cav. Libero Petrazzini



LA NAZIONE

Accusati di lavoro nero i consorzi sociosanitari

Gli operatori convenzionati e incaricati chiedono un ruolo - In tutta la Toscana sono circa 1800

I lavoratori convenzionati e incaricati dei servizi dei consorzi socio-sanitari e degli enti locali della regione Toscana hanno indetto per domani venerdì « una giornata di lotta con il sindacato unitario » per fare presenti le loro condizioni di lavoro « all'opinione pubblica, alla regione Toscana, all' associazione dei comuni, ANCI, e alle forze politiche ».

In un comunicato, firmato da un « gruppo di operatori convenzionati della regione Toscana » si ricorda che questi lavoratori sono « circa 1.800 in tutta la regione, assunti attraverso regolari graduatorie, in molti casi da prima dell'entrata in funzione dei consorzi socio-sanitari. La convenzione è stata uno strumento per garantire ai nuovi servizi il personale necessario per il loro funzionamento e per il quale, per scelta politica, non si sono voluti istituire posti di ruolo ».

« In realtà — prosegue il comunicato— questo rapporto a convenzione maschera un lavoro dipendente a tutti gli effetti (obbligo di rispettare un orario e di attenersi alle direttive del consorzio perseguendo i fini dell'ente e con un numero di ore settimanali equivalenti di fatto al tempo pieno), senza d'altra parte offrire le garanzie di cui godono i lavoratori dipendenti.

« E' opportuno sottolineare che questo personale precario è poi quello che ha mandato e manda avanti tuttora quei servizi che caratterizzano la politica socio-sanitaria della regione Toscana come una delle più avanzate sul territorio nazionale (consultori familiari, medicina preventiva dei lavoratori, servizi riabilitativi) ».

Secondo i lavoratori convenzionati « appare vergognoso che un numero così alto di operatori sia mantenuto in condizioni di vero e proprio "lavoro nero". Ricordiamo infatti che i convenzionati non hanno garanzie di continuità lavorativa, assistenza mutualistica, assicurazione, ferie, congedo per maternità, e per servizio militare, ed in caso di malattie non sono retribuiti.

« Poiché questi servizi si sono dimostrati funzionali ad un nuovo modo di intendere la salute unificando i "sociale" con il "sanitario" e stabilendo uno stretto rapporto operativo con la utenza, è necessario, se la regione e i comuni toscani vogliono mantenere gli attuali livelli di prestazione e non di disperdere tutto un bagaglio di esperienze accumulato in questi anni, garantire ai convenzionati la continuità del loro lavoro con l'inserimento in ruolo, ponendo fine all'assurda situazione di precariato caratteristica particolare e negativa della regione Toscana, unica in Italia che consente il perdurare di un fenomeno così diffuso di "lavoro nero" negli enti pubblici ».

PROTESTANO GLI ABITANTI

Senza telefono a Fontevetriana

Marino Morgantini, a nome degli abitanti della zona montana del Cetona, località Fontevetriana, ci ha inviato una lettera per evidenziare il precario servizio telefonico nell'estremo sud della provincia.

Morgantini afferma che da anni gli abitanti di Fontevetrina si battono per avere l'installazione gratuita di un posto telefonico, preferibilmente nella piazza del paese. E' sufficiente citare in proposito, afferma Morgantini, le dieci annate del mensile «Montesiepi» ma è stato finora risposto dalla SIP che non «c'era un numero sufficiente di abitanti».

Morgantini prosegue: «Oggi apprendiamo invece che il problema sta nel fatto che non risultano giacenti domande per collegamenti telefonici per Fontevetriana. Può darsi che la SIP abbia anche ragione ma il demerito di tutto ciò è da attribuirsi esclusivamente agli enti pubblici (comunità montana, regione Toscana) ai quali gli abitanti della zona montana del Cetona hanno più volte avanzato richieste di finanziamento per l'allacciamento almeno fino a Fontevetriana e a tutt'oggi non è mai stata data alcune risposta.

«Bene — dice ancora —. Rimediamo subito: facciamo nuovamente domanda perchè sia effettuato un collegamento telefonico gratuito per un posto pubblico a Fontevetriana e speriamo che questa volta la nostra richiesta non faccia la stessa fine delle precedenti».

In precedenza i capofamiglia abitanti nella zona montana del Cetona, località Fontevetriana, Fastelli, Fonterenza, Casa Bebi, Podere Sasso e di altre località limitrofe sempre facenti parte del comprensorio della comunità montana stessa rivolsero la domanda al dipartimento agricoltura della regione Toscana e alla comunità montana del Cetona per l'allacciamento telefonico almeno fino a Fontevetriana con l'installazione di un posto telefonico pubblico.

«Tale servizio — dicevano i richiedenti — è indispensabile per la zona e riveste un carattere di estrema necessità soprattutto per le chiamate urgenti del medico, del veterinario e per qualsiasi altro motivo impellente in quanto la località più vicina dista da Sarteano oltre otto chilometri e nel periodo invernale il tratto di strada San Giuliano-Casa Bebi di tre chilometri è spesso interrotto dalla neve».

NUOVO FURTO IN CHIESA

Nella settimana dal 6 al 12 gennaio, puntuali col tempo cattivo, i soliti ignoti ladri hanno asportato dalla cappella della Madonna del Buon Consiglio la vetrinetta che custodiva i doni e gli ex - voto di questi ultimi 15 anni. La vetrinetta era posta sopra un cornicione alto da terra 4 metri circa; nell'esecuzione del furto è stata rovinata in più parti la sottostante tavola dell'Annunciazione del pittore senese Girolamo del Pacchia (1477-1535).
Il valore degli oggetti rubati si aggira su alcune centinaia di migliaia di lire. Questo ultimo, doloroso, furto che offende la fede e la pietà dei credenti e devoti di Maria SS.ma, ha fatto decidere il Comitato della cappella e della festa della Madonna del Buon Consiglio ed il parroco, a togliere via dalla tela della venerata Immagine tutti i doni che vi sono stati fissati finora ad evitare che il prossimo tentativo di furto faccia strappare l'immagine stessa della Madonna. Durante questo prelievo dei doni si è scoperta lacerata e scrostata in più punti la tela; lo strappo è dovuto al peso degli oggetti fissati. L'immagine sarà ora restaurata e poi esposta nuovamente alla venerazione senza più i doni che finora l'hanno adornata. Tutti gli oggetti prelevati dalla tela sono stati inventariati e descritti uno per uno e poi sistemati più sicuramente; per la festa patronale del 26 di aprile saranno esposti per tranquillità e soddisfazione dei donatori. (f.to Don Priamo)

QUARESIMA OGGI

La Quaresima è un tempo particolare dell'anno liturgico per:
1°) capire la Pasqua: non si apprezza e stima ciò che non si conosce.
2°) preparare la celebrazione della Pasqua: nella riflessione sulla parola di Dio e nel digiuno di ogni venerdì di Quaresima, come segno di controllo e di dominio sul proprio egoismo e di impegno nell'aiuto a chi ha fame.
3°) per far decidere ognuno a "fare la Pasqua: Pasqua vuol dire passaggio. Per gli Ebrei segnò il passaggio attraverso il Mar Rosso, dalla schiavitù egiziana alla libertà di popolo di Dio; per Gesù fu il passaggio dalla morte alla vita nella resurrezione; per i cristiani deve essere passaggio deciso dall'egoismo e dal peccato alla volontà e libertà di amare, onorare, servire Dio nei fratelli. Ogni mercoledì di quaresima nella chiesa del Suffragio, una celebrazione della parola di DIO per meglio capire e poi più gustare la Pasqua. (ore 21)

si. no. perché?

Nel prossimo numero di Montepiesi verrà inserito un questionario a cui tutti i cittadini di Sarteano potranno rispondere. Il questionario non verrà utilizzato per combattere il terrorismo e neppure farà vincere qualsivoglia premio, perchè andrà restituito senza firma e, trattandosi di una indagine socio-religiosa, il rispondere alle domande sarà di aiuto a coloro che, in occasione della prossima Missione, verranno a proporre quei temi che risulteranno più proficui per una buona semina della parola d'Amore che ci ha lasciato Gesù. Invitiamo tutti quanti a rispondere alle domande poste nel questionario, anche coloro che non riterranno utile, per sé stessi, dare le risposte, poichè è giusto che sappiano che anche la risposta di chi non è molto interessato all'aspetto religioso della vita, è d'aiuto a tutti gli altri, almeno per capire.

DIZIONARIETTO DIALETTALE

Per chi volesse rinfrescarsi la memoria o a chi non è di Sarteano ecco il nostro dizionarietto che continua con la lettera C :

CATORCIO: chiavistello, catenaccio, braccialetto. Persona che dà importanza a ogni piccolo malessere.

CECCA: ghiandaia. Fà ccecca = far cilecca

CENCI: Dolce di carnevale consistente in pasta dolce tagliata a strisce o losanghe e fritta nell'olio bollente.

CENNO: ultimo tocco di campanella prima dell'inizio della funzione sacra.

CHELLO: quello (chesto = questo)

CHIRIBIRI: basco, copricapo "che sta sulle ventitre" usato dall'omonimo costruttore torinese di auto da corsa, che fu anche corridore.

CIABA: parlantina

CIACCIONE; persona che si impiccia di cose che non lo riguardano

CIAMPICARE: inciampare

CIANCA: coscia

CIANCE: moine. Ciancicare: borbottare o anche sgualgire

CIMBELLARE: cacciare gli uccelli con il cimbello, speciale tipo di richiamo.

LE ERBE NOSTRE «AMICHE»

Da Nanni l'erborista.

A C H I L L E A M I L L E F O G L I E

E' una pianta importante nella farmacopea vegetale.
La zona di Sarteano ne è ricchissima, pochi la conoscono, io consiglio di comperarla da un erborista, verrà facile identificarla per un prossimo bisogno.
Le parti usate sono le sommità fiorite, una spanna sotto la cima del fiore, la raccolta avviene da marzo ad agosto, si raccoglie, si fanno piccoli mazzi e si appendono in solai o posti asciutti appesi a capo si sotto.
ULCERE VARICOSE: lavare le piaghe e le ferite con un infuso fatto con detta erba, sminuzzate e pestate gr. 50 in 200 gr. di acqua bollente, lasciare intiepidire e fare impacchi compresi i fiori e le foglie.
EMORROIDI: bere 3/4 tazzine al giorno per molto tempo di un infuso fatto con 30/50 gr. in un litro di acqua bollente. Farla intiepidire.
AMENORREA: prendere un infuso di 50 gr. per un litro di acqua, 3/4 tazzine al giorno (tazzine da te).
Ricordo che l'infuso si ottiene portando a bollore l'acqua, togliere dal fuoco il recipiente mettere le erbe, coprirlo e attendere un quarto d'ora, filtrare e bere.

a 4 domande chi risponde?

Mi risulterebbe che il Comune abbia venduto in questi giorni un piccolo pezzo di terra che era rimasto di sua proprietà dietro alla "stanza della musica". Vorrei fare alcune considerazioni: 1°) è giusto che il Comune, magari con delibere prese d'urgenza dalla giunta, si disfaccia di tutta la sua proprietà? 2°) quel pezzetto di terra non poteva servire, magari in un domani, a un maestro di musica che fosse venuto a vivere a Sarteano, nell'attigua casetta? 3°) Quando fu deliberato di vendere il complesso delle vecchie scuole, l'approvazione del Consiglio Comunale fu data PURCHE' i soldi realizzati servissero per ripristinare il Teatro. E' stato ed è veramente così? 4°) E' vero che il Comune intende disfarsi di quelle altre poche cose che gli sono rimaste?

(lettera firmata)

Missione! ancora? si

Il 1980 sarà l'anno della preparazione e dell'inizio della Missione.
LA MISSIONE SARA' UN IMPEGNO PARTICOLARE NELL'ANNUNCIO E NELL'ASCOLTO DEL VANGELO.

Annunciare
il Vangelo
a tutti gli uomini
del nostro tempo

è un servizio reso
non solo
ai cristiani
ma a tutta l'umanità

Il vangelo rivela
a tutti gli uomini
la verità sulla loro
vita e sul loro
destino

L'Annuncio del suo Vangelo Gesù l'ha affidato agli apostoli:

"...E Gesù, avvicinatosi, disse loro: MI E' STATO DATO OGNI POTERE IN CIELO E IN TERRA. ANDATE DUNQUE E AMMAESTRATE TUTTE LE NAZIONI, BATTEZZANDOLE NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO, INSEGNANDO LORO AD OSSERVARE TUTTO CIO' CHE VI HO COMANDATO. ECCO, IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI, FINO ALLA FINE DEL MONDO."

Oggi l'annuncio del Vangelo di Gesù è dovere e diritto della Chiesa, di tutti i battezzati e i credenti, quindi di ognuno di noi. Infatti:

CRISTO NON HA MANI
HA SOLTANTO LE NOSTRE MANI
PER FARE IL SUO LAVORO OGGI

CRISTO NON HA PIEDI
HA SOLTANTO I NOSTRI PIEDI
PER GUIDARE GLI UOMINI
SUI SUOI SENTIERI

CRISTO HA SOLTANTO LE NOSTRE LABBRA
PER RACCONTARE
DI SE' AGLI UOMINI D'OGGI

CRISTO NON HA MEZZI
HA SOLTANTO IL NOSTRO AIUTO
PER CONDURRE GLI UOMINI A SE'

NOI SIAMO L'UNICO VANGELO
CHE I POPOLI LEGGONO ANCORA
SIAMO L'ULTIMO MESSAGGIO DI DIO
SCRITTO IN OPERE E PAROLE.

DALLE "MEMORIE" di Guglielmo Peccatori

Allora (primi del 1900 n.d.r.) si ballava soltanto di Carnevale. Colle Ceneri cominciava la Quaresima e cessavano i balli. L'ultima notte di Carnevale, alle undici precise, cominciava a suonare il campanone della Chiesa di San Lorenzo e continuava ininterrottamente fino a mezzanotte. Agli ultimi rintocchi di quella campana alcune donne nel Teatro facevano cessare di ballare le loro figlie e le portavano a letto. La maggioranza restava fino all'alba, ma passata quella notte non si riballava fino al Carnevale seguente. Ricordo una usanza burlesca di quei tempi. Nella piazza del Municipio si erigeva la statua del Carnevale: un fantoccio di carta sopra un piedistallo di legno. La sera dell'ultimo giorno di carnevale un gruppo di giovanotti appariva sul terrazzo di una casa vicina e uno di loro leggeva un lungo testamento col quale il carnevale lasciava a un certo numero di persone note del paese le cose più buffe e appropiate che si potessero immaginare. La Piazza era piena di gente che se la rideva a crepapelle. Finita quella filastrocca, che era per più in rima, si dava fuoco al fantoccio mentre la Banda suonava la marcia funebre. (dalle memorie inedite di Guglielmo Peccatori)

CONCORSO PRESEPI

Il Concorso Presepi poteva essere svolto da parte dei ragazzi che volessero partecipare, anche con dei temi. A tale forma di svolgimento hanno partecipato: Mazzetti Lucia, Anna Maria Tramontano Guerritore, Moretti Roberto, Chierchini Pina, Daniela Borini, Fallomini Gianna, Nofroni Antonella, Magnani Viviana, Gallina Gabriele, Rosati Fabrizio, Bartoli Roberto, Perugini Alfio, Sergio Romagnoli e altri senza firma, tutti delle 2° e 3° Medie. La Commissione ha scelto per la pubblicazione su Montepiesi il tema svolto da Rossella Trombesi, classe 2°, che pubblichiamo con piacere.

"Dimmi con il tuo presepe cosa pensi della nascita di Cristo"

Io il presepe non l'ho mai fatto, perchè, purtroppo, non ho il posto. Avrei il posto per fare l'albero, ma mia madre non vuole, perchè perde le spine e sporca. Un Natale così non è un Natale, quindi io metto qualche pallina di plastica e qualche filo in una pianta che tengo fuori dalla porta. Io credo che oltre a portare il bene, Cristo, nascendo, ha portato anche questa festa che è riconosciuta da tutto il Mondo, però il Natale lo si aspetta per i regali e per le vacanze natalizie, per i divertimenti, per andare al cinema o ad altri divertimenti che arrivano proprio con questa festa. Noi aspettiamo il Natale non per Gesù che deve nascere, ma per i motivi che ho già citato, però ci sono molte cose buone che non ci sono sempre: il panettone, il pandoro ecc. Il Natale, anche con il presepe, l'albero ed altre cose, non è più una grande festa come era prima, non si riconosce più, perchè la neve non c'è e i grandi continuano ad andare a lavorare come negli altri giorni. Il Natale è una festa che esisterà sempre, ma si farà con sempre più superficialità e quando ai bambini chiederemo "che cos'è il Natale?" loro sapranno rispondere a stento.

La redazione del Montepiesi fa i complimenti a Rossella; ai lettori la conclusione.

E.. PREMIAZIONE

la bella cerimonia del 31 gennaio, S. Giovanni Bosco, ha chiuso la 18° edizione del Concorso presepi che quest'anno ha visto la partecipazione di 60 concorrenti.

La commissione che ha passato in rassegna la quasi totalità dei presepi iscritti (a causa della neve non si sono potute raggiungere alcune località di campagna) ha stabilito di premiare 31 concorrenti i cui presepi erano degni di menzione.

Il vincitore del gruppo ragazzi è risultato MARCO PINZI ed a lui toccherà per quest'anno il piacere di custodire il labaro che già ha incisi 17 nomi dei vincitori dei concorsi precedenti.

Una menzione speciale, oltre al secondo posto assoluto, è andata a Stefania Cesaretti che in un foglio sovrastante il presepe aveva scritto, di suo pugno, un pensiero che à particolarmente colpito la commissione; esso diceva: "Nella notte buia risplende una luce.....vorrei una cosa sola: che tutti gli uomini si amassero." Ne pubblichiamo anche la foto.

Nel concorso riservato ai presepi delle famiglie, il primo premio è andato a GARILLI VIRGILIO.

UNA LETTERA PER TUTTI

Vi ricordate del "Gruppo Comunità Aperta" che venne a Sarteano il 4 novembre in occasione di una manifestazione? Questi ragazzi hanno instaurato un' amicizia con i "Ragazzi dell'OREB", amicizia che unisce Sarteano con Milano; il primo un paese tranquillo immerso nel verde, e la seconda, una città caotica. Forse anche per questo che i ragazzi di "Comunità Aperta" si sono innamorati di Sarteano e l'ultimo pensiero nella notte di S. Silvestro è stato rivolto a noi e ce lo hanno inviato per iscritto. Vi pubblichiamo la loro lettera, perchè insieme ai lettori di Montepiesi possiamo vivere un attimo di Romanticismo che oggi come oggi forse non sappiamo più cos'è.

Grazie, per questi giorni
trascorsi assieme.

Grazie, perchè ci siamo
scambiati applausi, canzoni
e sguardi che sorridono.

Grazie, per l'amore
alla terra dove siamo nati,
per le colline, gli ulivi,
le viti, l'acqua, il sole...

Grazie, per queste mani
che si uniscono come voci
in un unico coro
esultante di gioia,
che scoppia
perchè il cuore non ci basta più
a cantare
le meraviglie dell'amore.

Grazie, perchè ogni distanza
è stata colmata
nel nome di colui che solo
fa avvicinare ogni persona.

Grazie, perchè non mancheranno mai
nel cuore e nella mente
note di sempre nuove melodie.

Grazie,per quelle foglie
che si staccano dagli alberi
senza timore
perchè sanno
che il loro destino
è una nuova primavera.

IL PRETE

« Il prete non è un uomo come un altro: se il prete è un uomo come un altro, non c'è bisogno di lui.

L'uomo che può dire le parole che possono aiutarmi a non andare all'inferno, forse andare in paradiso; le parole che possono farmi accettare con rassegnazione, serenità e speranza le disgrazie, anche la più brutta di tutte, ed è la morte, quello non può essere un uomo come me, e se è un uomo come me, allora posso fare da me.

Il voto di castità è il più importante di tutti, molto più di quello di povertà; il voto di castità mette l'uomo in combattimento col fuoco che brucia la carne, cioè col diavolo...

Il voto di castità è il più arduo da fare e da portare, specialmente per i giovani; da vecchi è più facile essere santi.

Il voto di povertà, c'è molta gente nel mondo che non lo ha mai fatto, ma porta lo stesso la povertà, e anche più dura e pesante di quella dei preti o frati; non fa impressione a nessuno che un prete o un frate faccia il voto di povertà. Ma se il voto di castità è fatto e osservato seriamente mette il prete cattolico più su dell'uomo ordinario, più su dei preti delle religioni dove i preti prendono moglie. Quando io chiamo "padre" un giovane frate che può essere mio figlio, e lo tratto con grande rispetto, come se la sua età non fosse la sua età d'uomo ma i 2000 anni della Chiesa, lo faccio anche perché lui fa rinunzie che io non sarei mai stato capace di fare; e se neanche lui, ora, è più capace di farle, vada a fare qualcosa d'altro; la mia anima non ha più bisogno di lui ».

VITTORIO G. ROSSI

BENEDIZIONI:

Ecco il programma-itinerario di massima per la benedizione nelle case:

LUNEDI 25 ore 9 via di Casalfava - Palazzo di Piero e nel pomeriggio zona di S. Alberto.
MARTEDI 26 ore 9 Via di Radicofani, Renaio e monumento.
MERCOLEDI 27 ore 9 Sanata Vittoria e foce.
GIOVEDI 28 ore 9 zona cartiera e moline. Nel pomeriggio: dal Casone a Sovana
VENERDI 29 ore 9 condominio "Etrusca" e via campo dei Fiori e bagno Santo.

PROGRAMMA

Dal 3 all'8 marzo: Via Santa Lucia, Via di Fuori, Via dei Cappuccini , Via San Francesco, Via Santa Caterina, Via san Luigi e via Po.

Dal 10 al 15 marzo: Via Arno, via Tevere, via Adige, via Piave e zona fino a via Miralaghi.

Dal 17 al 22 marzo: tutta la zona di Miralaghi, via Matteotti e della Rocca.

Dal 24 al 29 marzo: Via Garibaldi, via dei Goti, via S. Angelo, via della Pergola, via del Forte, via del Mandorlo e del Moro.

31 marzo: Castiglioncello del Trinoro

130° ANNO DI VITA

La società Filarmonica Sarteanese nel 1980 festeggia il suo 130° anno di vita. Sempre presente nelle manifestazioni cittadine con la sua "Banda" e per commemorare tale data indice un concorso fra tutti i pittori e Hobbisti del pennello per un nuovo stendardo che rappresenti S. Cecilia (protettrice dei musicanti). Tutti coloro che sono interessati sono pregati di presentare un bozzetto al presidente della Società Franco Trombesi dal quale potranno anche avere tutte le delucidazioni del caso.
Inoltre la Società Filarmonica ringrazia tutti i suoi sostenitori, e in particolare: Meloni Fulvia, Santoni Albo, Valeria, Rappuoli Eda, Cesaretti Pietro, Pepi, Vinciguerra Leda, Crociani Danusia, Menchetti Lido, Borini Franco, Lorenzini Lorenza, Lorenzini Talia, Costantini, Verni Carlo, Verni Ardelia, Massai Gino, Pizzinelli Lorenzo, Tiezzi Giulio, Furbatto Rosa, lavanderia Giannotti, Scarpelli Oris, Ceccarelli Piero, Placidi Pietro, Arnaldi Aldo, Rosini Corrado, Ruggeri, Aggravi Iolanda, Favi Solinas, Brunella, Bonella, Marabissi Mario, Pippi Alberto, Bargellini Priamo, Bianchi Renato, Bai Sirio, Giometti Piero, Morgantini Artidoro, Società Bagno Santo, Nocchi Enzo, Cioncoloni Agostino, Fastelli Rosella, N.N., Rossi Elvio, Romagnoli Picchetta. L'aiuto dei sostenitori permetterà di iniziare il rinnuovo delle partiture e degli strumenti. Numerosi allievi aspettano di entrare in Banda.

4 ottobre 1970 3 morti musicanti a ROMA

QUARESIMA: AUSTERITY CRISTIANA

La scoperta più drammatica del nostro secolo non è l'energia atomica, nè lo sbarco sulla luna. Ce lo ha detto Paolo VI°: è la scoperta scientifica della fame. Per la prima volta nella storia umana sappiamo con rigore scientifico che due terzi del genere umano non si cava di fame o muore di fame. E sappiamo che la situazione, anzichè migliorare, tende a peggiorare perchè i popoli ricchi (e noi siamo tra questi), tendono a diventare sempre più ricchi e a buttar via sempre più miliardi, e i popoli poveri a diventare sempre più poveri, sempre più morti di fame. Qualcuno dirà: "La solita musica...non si può parlare di altro?".
Con lo stomaco pieno è facile indignarsi di chi sta peggio di noi!
Con la coscienza addormentata ci si infastidisce del povero e di chi parla di povertà.
Ma questa -lo sappiamo tutti- non è la logica del Vangelo.

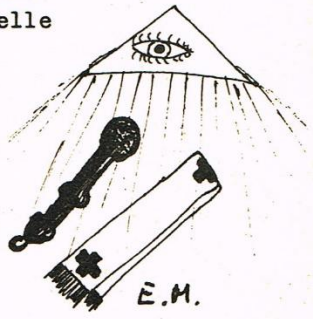
BRASILE BRASILE

Per quanti hanno letto e capita la lettera dal Brasile di Suor Fernanda e volessero darle una mano nella sua impresa così umana e cristiana, uniamo il suo indirizzo.
La quaresima ormai vicina è invito ed occasione particolare per dare una mano al fratello senza casa, non importa se lontano e sconosciuto; è momento opportuno per chiedere il perdono di Dio sul nostro egoismo e consumismo disumano.

Suor FERNANDA
Irmas Sagrade Face
Bairre S. Josè
58900 CAJAZEIRAS (Paraiba) BRASIL

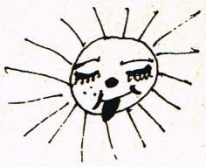
BENEDIZIONE... CHE COS'É

Ogni anno forse ripetiamo le stesse cose, ma perchè non diventi una tradizione soltanto, cerchiamo di riscoprire cosa è e cosa vuol essere la Benedizione nelle case:



BENEDIRE vuol dire prima di tutto ringraziare e lodare Dio per la vita che ci ha donato, per la provvidenza con la quale accompagna la nostra vita e che -"fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni e fa piovere per quelli che fanno il bene e per quelli che fanno il male". Mt. 5,45.
BENEDIRE VUOL DIRE ANCHE CHIEDERE A DIO che ci benedica: ci dia la sua benevolenza e la sua amicizia la sua gioia e la sua pace.
BENEDIRE vuol dire inoltre chiedere a Dio che perdoni il nostro peccato e ci aiuti nelle nostre difficoltà quotidiane.
Il sacerdote col suo passaggio annuale nelle nostre case vuol dire ricordare che la preghiera di benedizione e di invocazione a Dio è dovere e necessità quotidiana.
L'acqua benedetta è richiamo al nostro battesimo. Con quel sacramento siamo divenuti figli di Dio e Dio è nostro Padre. Dio si ricorda e si comporta di conseguenza con noi. Anche noi dobbiamo comportarci come figli di Dio e così saremo cristiani. "Bisogna non solo chiamarsi cristiani, ma esserlo".(S.Ignazio anno 107)

BUON CARNEVALE



Abbiamo ricevuto cartoline di auguri da tutta l'Italia ed una da tutto il mondo, ma non siamo ancora soddisfatti.
Non ci bastano le vaghe promesse di inviti a cena; di mezzi paia di scarpe, il resto dopo l'elezione; non ci basta sapere che è scoppiata la pace: noi vogliamo di più. E' per tale motivo che abbiamo anche deciso una importante iniziativa di cui vi daremo notizie nei prossimi mesi, se si concretizzerà; per intanto beviamo, fischiamo, cantiamo e vi ripetiamo, giacchè siamo vicini al carnevale: BUON FERRAGOSTO con la modulazione di frequenza.
Si, perchè la natura è la zia dell'uomo, chi non ricorda le belle passeggiate sul mare, le scalate in pianura o le corse in bicicletta sui picchi del Monte rosa? Sì, perchè tutto è relativo come tutto è ivolerat. Come Iva è relativa al relativo dell'iva. E non sono soltanto le pecore dell'intervallo che fanno Beee, Beee, ma anche i cani che tosano i gatti. E' il problema della discesa che dipende dalla salita perchè si sa che non esiste discesa senza salita. E' tutta un'armonia di note e musica che si susseguono per trovare la relatività del suono e chi non ci sente si metta l'occhiali.
Se non son matti un ci si vogliono! Questo disse Amleto quando il teschio tenea in mano. SI! Perchè il problema in effetti non esiste e se esistesse, tanto meglio. Le parole in fin dei conti non hanno peso e se hanno peso peseranno un grammo, forse due o forse ..... peseranno molto, tanto tantissimo tantissimissimamente e con questo concludiamo: matti sì, ma solo se a Carnevale ogni scherzo vale!

f.to PAGA. ROAG. VIX.

hanno collaborato

Gilberto e Antonietta Garegnani, Guidry Brunette, Morgantini Maria Antonietta, Morgantini Angelo, Cioncoloni Gustavo, Borghi Natale, Perugini Giustina, NN, Canaponi Diva e Gerardo, Fastelli Lorenza, Roghi Giovanni e Rolanda, G.C., Severini Adino, Morgantini Erino, fam. Bagatti, Isabella Primetta, NN, Patrizi Gino, Iandelli Adriana, Laiali Patrizio, Santoni Lidia, Pugno Cabiati Angela, Panteri Gelli Pierina, Cesaretti Pietro, Giorgetti Rolando, Lucherini Otello, Favi Fabio, Cappelletti Vasco, Giani Dina, Pansolli Giordanello Angiolina, E.G.Mannelli, Gori Anselmo, Caporali Raniero, Gentili Ugo, Parrini Carlo, Zazzeri Gino, Banchi Mario e Fiorella, Pansolli Aliprando, Pilardi Carlo, Chechi Chiaro, G.R., Poponessi Zeffirino, Rosini Romolo Rita, Martini Franca, V.G. Paolucci Pierluigi, Massini Quiro, Cambellotti Dino, Mantova Salvatore, Lucarelli Pietro, Pizzinelli Lorenzo, Rossi Franco, Rossi Santino, Petrazzini Rossana per soliderietà con lo zio Libero, Chierchini Ivo, fam. Poponessi in m. di Luigi, Terrosi Giuseppe, Marchi Rino, Mancini Ottavia, Rappuoli Duilio, Morgantini Nocchi Sandra, Morgantini Artidoro, Società Bagno Santo, Perugini Linda, Favi Fulvio in m. dei genitori, Giannini Adelfo, Del Balio Gino, Tistarelli Giacomo, Fanciulli Francesca, Morgantini Fedora, Gori Umberto, fam. Buoni nel trigesimo della scomparsa del suo caro Antonio, Bologni Giorgio, Emma e Pasquino in m.dei genitori.

statistiche

25°: Rappuoli Ivo - Fabrizzi Natalina
Parricchi Gesuino-Aggravi Enrichetta
Terrosi Fulvio-Nardelli Pierina
Terrosi Renato- Tiezzi Maria
Mangiavacchi Fernando-Falsetti Lorena
Salvadori Silvio-Quattri Assuera
Pansolli Ilio - Castorini Edda

NATI: Crociani Emiliano di Mauro e Fuccelli Rossella.
Simonetti Marialetizia di Davide e Innocenti Anna Maria.
Fè Diego di Carlo e Canaponi Annalisa.

MORTI: Poponessi Luigi (67). Mazzetti Caterina ved. Giannotti (84). Mazzuoli Rosa in Ardenghi (73). Buoni Antonio (76). Puliti Argia ved. Beligni (70). Sini Teresa ved. Canaponi (80).

IMMIGRATI: 7 EMIGRATI: 7

POPOLAZIONE: 4222

Il consiglio del Circolo A.I.C.S. di Sarteano comunica che presso il gestore del Circolo ha avuto inizio il tesseramento per l'anno 1980. Le quote sono: normale L.2000, pensionati Lire 1000. Si annuncia pure che per il 1980 saranno svolte varie manifestazioni culturali, ricreative, turistiche e sportive. Si ricorda che per parteciparvi occorre la tessera 1980 e così per frequentare i locali del Circolo A.I.C.S.

A.A.A. CERCASI

Foto vecchie con gruppi di famiglia e scene caratteristiche di campagna a scopo ricerca sulla popolazione Sarteanese. Le foto prescelte saranno ingrandite e serviranno per la mostra fotografica dell'estate 1980. Chi ne fosse in possesso è pregato di portarle in visione presso il Foto Studio di Franco Trombesi via Roma 13. I possessori delle foto selezionate riceveranno un ingrandimento gratis della stessa foto.

Il 20 Febbraio all'ora zero del mercoledì delle ceneri, il suono prolungato della campana ricorderà e segnalerà l'inizio del tempo di Quaresima.

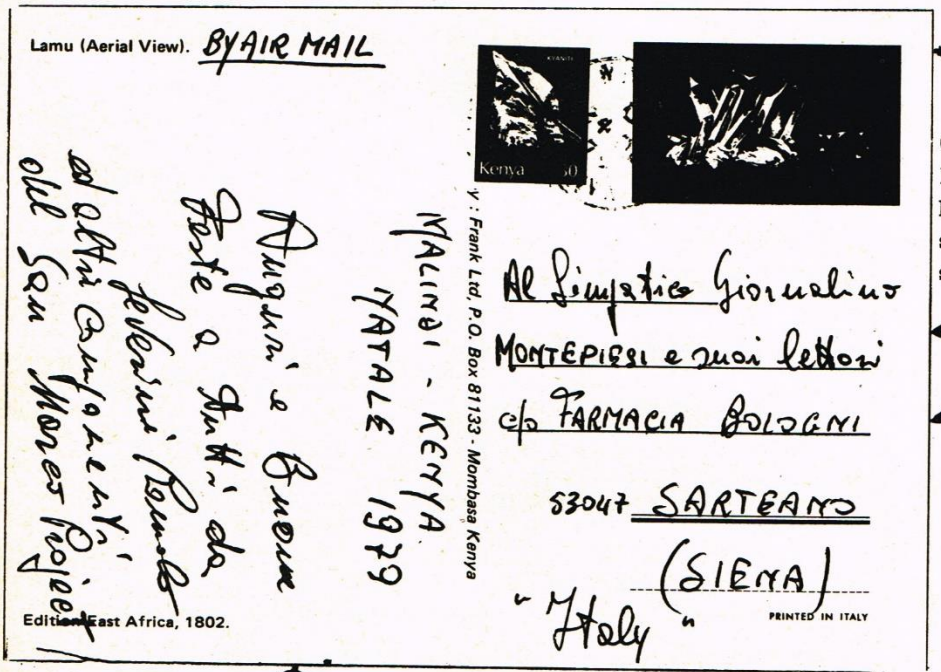
AVVISO DI GARA

Si rende noto che il comune di Sarteano indirà prossimamente la licitazione privata, col metodo di cui all'articolo 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di sistemazione generale di strade del capoluogo, per un importo a base d'asta di lire 337.542.312.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara debbono farne domanda in carta legale, da presentare o far pervenire alla segreteria del comune entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della regione Toscana.

Sarteano, 29 gennaio 1980.

IL SINDACO
(Primo Morgantini)



Con enorme piacere, pubblichiamo la cartolina che gli amici nel KENYA ci hanno inviato per le feste e cogliamo l'occasione per salutarli tutti con tanto affetto.

Nella Nazione del 4/1/80 si legge: La Regione Toscana ha stanziato centomilioni, per il Comune di Chiusi per l'acquisto e ristrutturazione immobili da adibirsi a comunità alloggio per anziani.

Da giovedì 17 gennaio alle ore 15 Tele Amiata manda in onda, ogni giovedì, una rubrica di messaggi umani, sociali, evangelici, dal titolo "IO SO CHI SEI". Ad essa sono invitati a collaborare tutti i gruppi giovanili, mentre a tutti rivolgiamo l'invito ad assistere a tali trasmissioni.

Fratel Carlo Carretto interviene nel dibattito sulla figura dell'Iman

Ricordo pochi mesi fa durante l'ultimo Ramadan, attraversavo una piazzetta di Timimoun (Algeria).

Un ragazzotto fumava una sigaretta (bisogna sapere che durante il digiuno del Ramadan dall'alba al tramonto nulla deve entrare in bocca né cibo né acqua né fumo). Un militare fanatico diremmo oggi – alla Khomeiny – l'ha incrociato come un segugio e giunto alla portata, gli ha dato un manrovescio da mandarlo a terra come uno straccio.

L'intolleranza nelle questioni religiose fa parte dell'infanzia dell'umanità e tutti ne siamo stati vittime: anche noi cristiani.

Sono di questi giorni le scuse fatte da papa Wojtyla agli intellettuali a proposito del processo a Galileo.

Sono una piccola ma una bella cosa che dovrebbe essere continuata seriamente perché liberarsi veramente dall'intolleranza è difficile per tutti e in particolare per i religiosi che minacciano sempre di essere fanatici proprio come avvertiva Gesù. «Verranno i tempi in cui vi uccideranno con l'idea di dar gloria a Dio» (Gv. 16,2).

Il male è che siamo stati noi cristiani che abbiamo ucciso per dar gloria a Dio e, tra Crociate e Santo Uffizio in fatto di violenza non siamo stati migliori dei nostri fratelli musulmani. Eppure Gesù ci aveva detto «Non resistete al male». (Mt. 5,39).

E' terribile pensare ciò che siamo stati capaci di fare, venendo meno all'insegnamento diretto di Gesù e con la solita scusa di sradicare il male!

Sì, l'umanità quando viene fuori dalla sua infanzia si trova sullo spartiacque del Vangelo.

Su tal spartiacque ci sono due figure che si chiamano Mosè e che hanno il compito di guidare il popolo.

Il primo Mosè – quello dell'Esodo e del Sinai – e il nuovo Mosè Gesù quello delle beatitudini e della croce.

Il primo, il Mosè del Sinai dirà a suoi: «amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico» (Lev. 19,18).

Il secondo Mosè, Gesù di Nazareth, aggiungerà con forza «ma io vi dico amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano» (Luca 6,35).

E a proposito di donne adultere il primo dirà «Questo tipo di donne siano uccise» (Deut. 17,7).

E il secondo «Chi è senza peccato scagli la prima pietra... e tu va non peccare più» (Gv. 8,7).

Come mai questa diversità nell'insegnamento dello stesso Dio che guida tanto il primo quanto il secondo Mosè?

Il motivo è semplice: l'umanità, il popolo di Dio è un'umanità, un popolo in cammino.

Il vecchio testamento è il cammino nell'infanzia, nella immaturità dell'uomo nel tempo in cui l'istituzione, la legge, la forza sono gli unici discorsi possibili, e perfino la pena di morte è di casa.

Poi viene il Nuovo, il tempo di Gesù e l'accento viene posto non più sulla legge ma sull'amore e il Cristo dirà: «E' stato detto dagli antichi dente per dente occhio per occhio ma io vi dico: non resistete al male, se uno ti percuote sulla tua destra porgi anche l'altra e se uno ti toglie il mantello dagli anche la tunica» (Matteo 5,38).

Tutto qui.

Perché Khomeiny ci impressiona? Perché torna indietro verso il passato quando era naturale uccidere una donna adultera e nessuno vi faceva caso, anzi batteva le mani.

La cosa che dobbiamo tener conto è che sul quadrante della storia è passato il Cristo e ha influenzato tutta la religiosità del mondo. Ghandi stesso ne fu influenzato al punto di adottare la politica della non violenza.

Gesù davanti al male fa ancora come Mosè e lo condanna: «non peccare più, ma non colpisci anzi rispetta il peccatore».

Con Lui inizia il difficile cammino della tolleranza, della pazienza, del rispetto dell'uomo anche quando sbaglia.

Donne in "chador" a Teheran: la rivoluzione non concede soste.

Direi che con Gesù c'è chiaramente dato il diritto di peccare. Gesù – e questo è il suo proprio – non perde il rispetto dell'uomo quando pecca ma continua ad amarlo. In Matteo diremmo che ama proprio lui di un amore particolare.

E' troppo facile risolvere il problema con la forza, è troppo grande la tentazione di uccidere tutti i malvagi!

E' così difficile la pazienza, la tolleranza, la democrazia. Nell'animo siamo un po' tutti fascisti specie se religiosi! Difatti la peggiore risma di fascismo è il clerico-fascismo, e ne abbiamo dei bei ricordi con Salazar, Franco, Ante Pavelich, ecc. ecc. ecc.

E terminando su Khomeiny. L'Islam nella sua recente storia ha avuto la più grande disgrazia che gli poteva capitare: la ricchezza. Il Petrolio trovato sotto la sabbia delle sue piste, ha arricchito a dismisura questi adoratori del Dio vivente e fedeli seguaci del grande Maometto.

Non c'è maledizione più pericolosa per un religioso di quella di diventare ricco. La ricchezza spinge al potere e il potere imbibito di religione al fanatismo. Non c'è limite ai disastri che possono capitare in simili contesti. Il fuoco acceso da questo terribile ayattolah può oltrepassare i confini dell'Iran per raggiungere le masse dell'Islam che la povertà come autentica beatitudine aveva conservato nella loro primitiva integrità e semplicità.

Spero e credo al buon senso degli arabi ma ormai è a casa loro la miccia della futura guerra.

Dio non voglia.

Carlo Carretto

da "Il Sabato"

No, non è una preghiera

Noi siamo stati fra i primi ad appoggiare la lotta della rivoluzione islamica contro l'occidentalizzazione forzata dell'Iran voluta dallo Scià e non ci siamo uniti nemmeno al coro della stampa occidentale che subito è scesa in campo a dare facili precetti di democrazia e di buon governo ai dirigenti iraniani che si sono trovati in mano, dopo la vittoria della rivoluzione, un Paese sfasciato con enormi problemi e quasi nessuno strumento per affrontarli.

Finché questo è stato ragionevolmente possibile noi abbiamo sperato che il miracolo di un popolo extraeuropeo che si riappropria della sua tradizione culturale e religiosa, per camminare sulla via del progresso senza tradire la propria anima, fosse in cammino in quel lembo di oriente. La repressione feroce e insensata dei diritti della minoranza curda, la violazione dei diritti dell'uomo, gli arresti arbitrari, lo scioglimento dei partiti politici dissenzienti rispetto all'autorità carismatica di Khomeini, hanno mostrato però che il seme della violenza, gettato dalla dittatura di Reza Pahlevi, ha germogliato anche nel cuore dei suoi oppositori.

L'ultima notizia, emblematica, riguarda il commento di Khomeini alla notizia che il vecchio dittatore, lo Scià, malato di cancro, è ricoverato in gravi condizioni in un ospedale americano. Da un uomo religioso ci saremmo aspettati quanto meno il silenzio degli odi politici e dei rancori personali davanti alla vicenda di un uomo che, quali che siano le sue colpe passate, sta davanti alla imperscrutabile e misericordiosa giustizia di Dio. Invece Khomeini ha saputo soltanto esprimere l'augurio che il suo nemico muoia.

È questo il segno più terribile ed infamante di un sentimento religioso che ha preteso di trasportare integralisticamente sulla terra il Regno di Dio e la sua giustizia e li ha identificati in modo troppo facile e sacrilego con le passioni e gli interessi della propria parte politica.

QUARESIMA 1980

« convertitevi e credete al Vangelo »

PROPOSTE PER UNA QUARESIMA PRESA SUL SERIO E PER UNA VERA «PASQUA»

Tutti i mercoledì di quaresima

(5 - 12 - 19 - 26 marzo) ore 21 al Suffragio:

RICERCA E RIFLESSIONE SULLA PAROLA DI DIO circa:
ALLEANZA ESODO DESERTO-DIGIUNO PASQUA

Tutti i venerdì di quaresima

(7 - 14 - 21 - 28 marzo) ore 17,30 al Suffragio

VIA CRUCIS (senza celebrazione eucaristica)

Venerdì 21 Marzo: ore 21

VIA CRUCIS per le vie del paese

Venerdì 28 Marzo (venerdì di passione) ore 21

VIA CRUCIS - viale di MIRALAGHI

Domenica 8 Marzo - A Chianciano paese, Casa Immacolata

GIORNATA DI PREGHIERA E DI VERIFICA per i collaboratori della pastorale.
La giornata sarà conclusa dal Vescovo

Domenica 23 Marzo - Festa del S. Volto di Gesù

presso le Suore del S. Volto (porta Monalda)
S. Messa del Vescovo - ore 18

Incontri preparatori con don Paolo su «IL VOLTO DI DIO NELLA BIBBIA» **il 15 - 16 - 22 alle ore 20,30**

Domenica 30 Marzo: A ROMA PER LE PALME COL PAPA.

Martedì 1° Aprile: ore 21 in S. Lorenzo

CELEBRAZIONE DELLA CONFESSIONE.